

Rassegna stampa del

20 Gennaio 2016



Lettera al Governo. Architetti e Legambiente

«Attuare in fretta gli incentivi ai recuperi edilizi»

Massimo Frontera

ROMA

Attuare in fretta gli incentivi previsti dalla legge di Stabilità sugli interventi di efficienza energetica delle parti comuni condominiali. Fare presto, ma soprattutto fare bene, cioè scrivere regole semplici e chiare. È l'appello che il consiglio nazionale degli architetti e Legambiente fanno al governo.

Con una lettera inviata ai tre ministri interessati - Graziano Delrio per le Infrastrutture, Gianluca Galletti per l'Ambiente e Federica Guidi per lo Sviluppo Economico - il presidente degli architetti, Leopoldo Freyrie e quello di Legambiente, Edoardo Zanchini, richiamano l'attenzione su una novità di rilievo dalla legge di Stabilità. Novità che amplia il bacino potenziale di chi ha interesse a riqualificare le parti comuni dei condomini. Nella lettera si chiede anche di ampliare a tre anni la durata degli sgravi.

La novità è quella contenuta nel comma 74 dell'articolo 1 della legge, che concede ai soggetti inclusi nella no tax area (pensionati, lavoratori dipendenti e autonomi) di trasferire il credito fiscale (cioè le detrazioni del 50% e del 65%) ai «fornitori che hanno effettuato i predetti interventi», cioè imprese edili ed Escò. La novità è in grado di condizionare positivamente il consenso delle assemblee condominiali.

Di fatto, chi fino ad ora non aveva alcun incentivo a spendere soldi per i lavori condominiali, ora ha in tasca un credito che ha un valore economico, utilizzabile per pagare una parte dei lavori.

La novità, come prevede lo

stesso comma della legge, deve però essere regolamentata dall'Agenzia delle Entrate entro il 29 febbraio (60 giorni dall'entrata in vigore della legge di Stabilità).

Ed è qui il punto critico. «L'incarico che hanno dato all'Agenzia delle Entrate ha un problema di contenuto e di tempi - sintetizza il presidente degli architetti Leopoldo Freyrie - . Il problema di tempi è evidente: il bonus vale un anno: se ci si impiegano sei mesi ad attuare la norma, resta poco

RISCHIO BUIROCRAZIA

Il credito fiscale (cedibile) dei soggetti no tax area deve essere regolamentato dall'Agenzia delle Entrate entro il 29 febbraio

tempo per sfruttarla. Ma il problema è anche di contenuto: se si scrive una procedura complicata siamo punto a capo».

«La procedura deve essere semplice - ribadisce il presidente degli architetti - non bisogna andare da nessun notaio; l'ideale sarebbe una contrattualistica privata in cui l'inquilino cede il bonus con una semplice comunicazione all'Agenzia delle Entrate».

Il tema è delicato: non è stata solo ampliata la platea dei beneficiari (includendo appunto chi si trova nella no tax area): è stato anche disinnescato un interesse a opporsi alle migliorie condominiali. Architetti e ambientalisti chiedono appunto di perfezionare la norma seguendone fedelmente lo spirito, evitando di trasformarla in un ostacolo.

DEI PRESSO/AGENZIA

OGGI LE NORME ATTUATIVE DEL CDM. STRETTA SUGLI ASSENTEISTI. E A SANREMO QUATTRO LICENZIATI

Decreti Pa, 112 numero unico per le emergenze

ROMA. La riforma della Pubblica Amministrazione entra nel vivo con 11 decreti attuativi che vanno dai licenziamenti lampo al taglio delle partecipate. Le misure sono attese al Consiglio dei ministri di oggi. Ma è solo, per quanto copiosa, una prima tranche, seguirà un pacchetto Madia bis (dai poteri del premier all'ufficio unico su territorio) nei prossimi mesi e il cerchio si chiuderà in estate con il testo unico sul pubblico impiego. Ecco allora le principali novità ad esclusioni di sorprese.

Furbetti via entro 48 ore. Il dipendente pubblico che viene colto in flagranza a falsificare la sua presenza in servizio, come chi striscia il badge e poi esce, verrà punito entro 48 ore con la sospensione dall'incarico e dalla retribuzione. Se l'illecito non verrà denunciato il dirigente rischia pesanti sanzioni, fino al licenziamento (oggi al massimo c'è la sospensione). Proprio ieri peraltro è stato annunciato il licenziamento di 4 degli assenteisti del Comune di Sanremo.

Scure su partecipate, nuovo organo vigilerà su tagli. Le amministrazioni devono

fare una ricognizione delle partecipazioni e, passato un anno e mezzo, devono eliminare quelle non strettamente necessarie o con più amministratori che dipendenti (la regola generale è quella dell'amministratore unico, laddove ci sia un cda non potrà essere composto da più di 5 membri). E ancora, si dovrà fare piazza pulita delle imprese con fatturato sotto il milione. La prima tornata di tagli dovrebbe portare alla chiusura di 2-3 mila "scatole vuote". Arriva anche una disciplina completa sulla crisi d'impresa. A vigilare sui tagli sarà posto un organo ad hoc.

Stretta su manager, mobilità per dipendenti. Il testo unico sulle partecipate rinvia a un decreto ministeriale per fissare i nuovi massimi nelle retribuzioni dei dirigenti, escludendo comunque, a priori, buone uscite e premi in presenza di risultati economici negativi. Non solo, nelle società partecipate da enti locali potrebbe addirittura essere possibile la revoca. Regole più rigide anche per le nomine dei dirigenti delle Asl, con una riduzione del potere delle Regioni. Quan-

to ai dipendenti delle partecipate, se la scure dovesse comportare esuberi è prevista la stampella della mobilità.

Servizi pubblici locali, arrivano distretti. Un altro decreto disciplinerà la fusione delle spa locali che si occupano di servizi pubblici, dall'acqua ai rifiuti. Si prevede l'aggregazione, incentivata, su base territoriale, con la creazione di distretti. A disegnare gli 'hub' saranno le Regioni e se non provvederanno sarà il Cdm a intervenire. Giro di vite sul regime delle esclusive. D'altra parte l'obiettivo del governo è passare da 8 mila a mille società pubbliche.

Addio Forestale. Il Corpo forestale dello Stato verrà assorbito nell'Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti-incendio, da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si darebbe così vita a una nuova organizzazione, all'interno dei carabinieri.

Riordino funzioni polizia. 112 numero unico emergenze. All'ultimo nel decreto sulla Forestale è stata inserita anche la razionalizzazione delle funzioni di tutte

le forze di polizia, con l'assegnazione a ciascuna di aree di specializzazione. Anche dal punto di vista territoriale, c'è una divisione delle competenze: per cui la polizia vigilerà sulle grandi aree mentre ai carabinieri è affidato il resto del territorio. Un articolo è poi riservato al numero unico per le emergenze, il 112. Il pacchetto Madia include un decreto sul riordino delle autorità portuali, che scenderanno da 24 a 15.

Sblocca-burocrazia, tempi dimezzati per grandi opere. Arriva il restyling della Conferenza dei servizi: le riunioni diventano telematiche, scatta il silenzio-assenso, massimo 60 giorni per le decisioni, ci sarà un rappresentante unico per ogni livello di governo. Contro la burocrazia c'è anche il regolamento che taglia i tempi delle procedure amministrative: 50% in meno per opere pubbliche, insediamenti produttivi e attività imprenditoriali rilevanti. In rampa di lancio anche la riforma della Camere di commercio, che vengono ridotte a 60 dalle attuali 105.

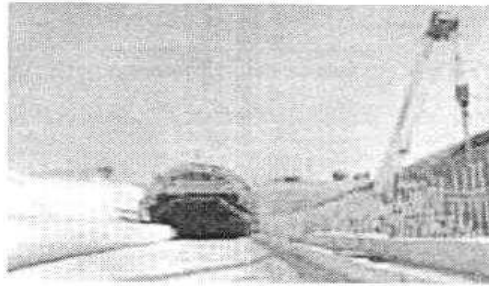
Cittadinanza digitale. lancio Pin unico. Ogni cittadino avrà il proprio "domicilio digitale", ovvero un recapito elettronico, come la mail. È una delle principali novità del nuovo Codice dell'amministrazione digitale. Tra i punti salienti il rafforzamento del ricorso ai pagamenti elettronici (si potranno anche usare le prepagate telefoniche) e il lancio del Pin unico, ovvero dell'identità digitale.

Trasparenza, al via Freedom of information act italiano. Internet avrà un ruolo anche nel decreto che riscrive il provvedimento Severino sulla trasparenza. Ecco che sui siti istituzionali le amministrazioni, a seconda del loro core-business, dovranno pubblicare il tempo medio di attesa delle prestazioni sanitarie o i debiti accumulati. Ci sarà una semplificazione degli oneri burocratici, ad esempio il piano anticorruzione sarà più snello. Soprattutto sarà liberalizzato il diritto di accesso agli archivi pubblici (il Freedom of information act), con il cittadino che avrà diritto a ricevere i dati richiesti senza obbligo di motivazione entro 30 giorni, altrimenti per l'amministrazione scattano le sanzioni dell'Anac.

IL 26 GENNAIO CADRÀ L'ULTIMO DIAFRAMMA DELLA GALLERIA SULLA ROSOLINI-MODICA

RAGUSA. Mancano ormai pochi giorni e, se tutto andrà bene, la galleria autostradale dei nuovi lotti della Siracusa-Gela, che porteranno i primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa, sarà una realtà. I lavori di perforazione dovrebbero essere conclusi il prossimo 26 gennaio quando, in mattinata, è prevista una cerimonia promossa dal Cas, il Consorzio Autostrade Siciliane. «Sarà perforato l'ultimo diaframma di questa galleria autostradale che si trova interamente in provincia di Ragusa - spiega Nitto Rosso, componente del cda del Cas che insieme al presidente Rosario Faraci e agli altri componenti, sta seguendo l'iter dei lavori - Siamo nella zona di contrada Mandravecchia, nel territorio di Modica e la galleria collegherà contrada Graffetta, tra Ispica e Pozzallo. Contemporaneamente si stanno sviluppando anche gli importanti lavori di costruzione di due cavalcavia».

L'importo complessivo di tutti i tre lotti autostradali è di 289 milioni di euro e finalmente porterà da Ro-



solini a Modica l'autostrada, passando appunto da questa galleria. Rosso ritorna sul protocollo di legalità: «È molto rigido e vede la triangolazione dei dati tra la stazione appaltante, le Prefetture e l'aggiudicatario in ottemperanza dell'intesa siglata a Ragusa dinanzi al mi-

nistro Alfano. È un sistema complesso che però sta dando i suoi frutti perché consente di monitorare, momento per momento, la permanenza dei requisiti di legalità non solo dell'aggiudicatario, tra l'altro imprese serie e consolidate, ma soprattutto dei subappaltanti che in un lavoro di questa dimensione sono assai numerosi. La scelta dei subappaltati sta avvenendo attraverso vere proprie gare ad evidenza pubblica i cui esiti sono messi a disposizione di tutti per garantire la massima trasparenza». Ci potrebbero essere anche delle buone notizie per la consegna finale dei lavori, fissata dal cronoprogramma per maggio 2018. «Sebbene l'esecuzione del contratto sia iniziata in ritardo rispetto alla data di decorrenza - conclude Rosso - siamo riusciti a recuperare il tempo perso e grazie alla serietà e alla professionalità dell'aggiudicatario, stiamo rivedendo i parametri temporali del contratto stesso e forse riusciamo ad ottenere una consegna anticipata dei lavori».

MICHELE BARBAGALLO

CONFARTIGIANATO: NELL'ISOLA FENOMENO AL 20% CONTRO IL 12,8% DELLA MEDIA NAZIONALE

Lavoro nero, primato nazionale alla Sicilia: un addetto su quattro è irregolare

DANIELE DITTA

PALERMO. In Sicilia un lavoratore su 4 è irregolare. Con il 20% di "lavoro nero", l'isola ha raggiunto un valore superiore di oltre 7 punti rispetto alla media nazionale (12,8%). Un triste primato che ne fa la quarta regione, dopo Lombardia, Campania e Lazio, per numero assoluto di occupati non regolari e la terza, dopo Calabria e Campania, per elevato tasso di irregolarità.

È quanto emerge da un report dell'osservatorio Mpi di Confartigianato Sicilia, che si basa su dati Istat pubblicati lo scorso novembre. Negli ultimi tre anni, l'emersione dal "nero" è stata limitata. Il numero dei lavoratori irregolari registrati nel 2013 (306.900 unità) ha avuto un calo dello 0,3%. Mentre, nello stesso periodo, i lavoratori

regolari sono diminuiti di 50.800 unità (-4%). Ciò significa che coloro i quali hanno perso un'occupazione regolare, molto probabilmente sono andati ad incrementare l'economia sommersa.

I dati elaborati da Confartigianato "fotografano" una situazione preoccupante anche sul fronte dell'abusivismo e della concorrenza sleale alle imprese artigiane. Nel terzo trimestre 2015, oltre 45mila piccole e medie imprese artigiane (vale a dire il 60% del totale) hanno subito la concorrenza sleale degli abusivi. Il 29,1% di queste imprese appartengono al settore delle costruzioni (22.293), quello più colpito dal lavoro nero. Gli altri settori più soggetti al fenomeno sono i servizi alla persona (15,6%), alloggio e ristorazione (6,1%), trasporti e magazzinaggio (5,9%). Ed è anche dietro le pieghe

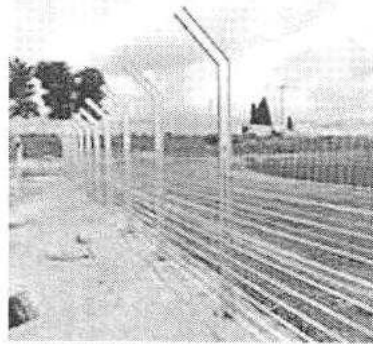
dell'abusivismo nell'artigianato che si cela il lavoro sommerso, che nella nostra regione raggiunge la quota più alta a Ragusa (64,3%), Messina (63,1%) e Siracusa (61,8%).

«Per riuscire ad arginare questa triste piaga - afferma Filippo Ribisi, presidente di Confartigianato Sicilia - occorre che le istituzioni, le forze dell'ordine, i cittadini e le imprese facciano "rete", perché è sulla base di una sana legalità che si può creare vero sviluppo per la nostra regione e per il nostro tessuto produttivo. Vorrei ricordare che il "lavoro nero" richiama anche la mancanza di sicurezza nei posti di lavoro, ma anche negli impianti e negli edifici che continuano ad essere privi di libretti d'impianto e del libretto del fabbricato. Tutti temi che nell'isola, come nel resto del Paese, non trovano ancora soluzione».

Le altre attività ad alta esposizione della concorrenza sleale del sommerso sono quelle del settore acconciatura e trattamenti estetici (dove ci sono 8.320 imprese artigiane) e quelle delle installazioni (che contano 12.415 imprese). A livello provinciale, l'artigianato esposto alla concorrenza sleale del sommerso si concentra principalmente a Catania, provincia in cui ci sono 10.183 imprese; ovvero il 22,3% del totale regionale. Seguono Palermo con 8.224 imprese, pari al 18%; Messina con 7.400 imprese, pari al 16,2%; Trapani con 4.226 imprese, pari al 9,3%; Ragusa con 4.150 imprese, pari al 9,1%; Siracusa con 3.934 imprese, pari all'8,6%; Agrigento con 3.546 imprese, pari al 7,8%; Caltanissetta con 2.015 imprese, pari al 4,4%; Enna con 1.913 imprese, pari al 4,2%.

IL CONSIGLIERE SCIMONELLO E IL RIPRISTINO DELL'IMPIANTO

«Ancora uno sforzo e il campo di Jungi sarà ultimato»



I LAVORI IN CORSO AL POLISPORTIVO DI JUNG

"Manca l'ultimo tassello di un mosaico costruito tappa dopo tappa per completare l'opera di ammodernamento del campo di calcio a 11 del Polivalente di Jungi". Lo annuncia l'ex consigliere comunale Guglielmo Scimonello che si è sempre particolarmente interessato dell'esito della vicenda. Peraltro quella degli impianti sportivi è stata una delle questioni affrontate dalla commissione Straordinaria già la scorsa estate: a luglio il dott. Gaetano D'Erba aveva fatto un sopralluogo e dato ai tecnici gli indirizzi per il completamento del campo.

Successivamente sono stati finalizzati i lavori nel rettangolo di gioco ad opera dell'impresa "Mondo Green" di Cucchiara Angelo, attraverso la posa in opera del granulo in gomma per erba sintetica, l'integrazione della sabbia silicea per livellare le zone depresse del campo e lo spazzolamento del manto erboso. "Adesso più che mai

– osserva Scimonello – serve l'ultimo sforzo per completare l'impianto sportivo con l'installazione e la messa in opera della rete di recinzione. È tutto pronto e pianificato sia per la fornitura dei 139 pannelli, sia per la messa in opera della rete di recinzione del campo sportivo, l'unico adempimento da formalizzare per fare arrivare la materia prima, è la conferma finale dell'ordine. Il corrispettivo del materiale ammonta ad una spesa complessiva di 32.000 euro, compreso di manodopera e certificazione per l'omologazione del campo. I tempi tecnici sono di 20 giorni. Detto così, tutto sembrerebbe filare liscio, ma – spiega l'ex consigliere – il diavolo ci mette sempre lo zampino. Sembra che i lavori abbiano subito l'ennesimo stop per il fatto che l'impresa Italcostruzioni ha ricevuto comunicazioni dal Comune, che ha intimato la ripresa dei lavori entro 25 giorni, pena la risoluzione ipso

jure del contratto stesso e, in subordine, applicare la clausola di penale. La ditta ha voluto correre ai ripari ed ha subito chiesto un incontro al commissario D'Erba. Intanto, in settimana è previsto un altro incontro tra i titolari della società, il Rup Andrea Pisana e il commissario Gaetano D'Erba, per definire e sciogliere la riserva sull'applicabilità della penale. In caso contrario, si rischierebbe di allungare ulteriormente i tempi per la finalizzazione dei lavori con l'aggravante che si tratterà di un contenzioso tra l'impresa e il Comune. Continuerò ad essere vigile e attento e raddoppierò le mie energie – commenta Scimonello – per portare a termine la mia mission: restituire il campo di calcio del Polivalente di Jungi ai tanti giovani e alle società sportive che vivono momenti di particolare difficoltà economico e sociale".

C. B.

I DATI DELL'INPS. Le stime dell'istituto previdenziale parlano di un 37% in più di contratti a tempo indeterminato negli ultimi undici mesi. Volano anche i Voucher lavoro

Mezzo milione di posti con gli sgravi e il Jobs Act

Il premier soddisfatto: «Avanti tutta, le cifre dimostrano l'assurdità delle polemiche». Ma il Mezzogiorno arranca

ROMA

●●● Jobs act e sgravi contributivi hanno avuto effetti positivi sull'occupazione, soprattutto quella stabile: fra gennaio e novembre 2015, infatti, sono stati stipulati oltre 2,1 milioni di contratti a tempo indeterminato (comprese le trasformazioni di contratti esistenti) a fronte di 1.525.000 «cessazioni» con un saldo positivo nell'anno di 584.000 posti fissi. Rispetto al 2014 quando il saldo fu positivo per 73.000 posti il dato è migliore di oltre 510.000 unità. Immediato il commento soddisfatto del premier, Matteo Renzi che su Twitter ha sottolineato come i dati pubblicati oggi nell'Osservatorio Inps sul precariato dimostrino «l'as-

surdit  delle polemiche sul Jobs act».

Se si guarda all'insieme dei nuovi rapporti di lavoro nel 2015 sono stati stipulati oltre cinque milioni di contratti (nel settore privato, senza considerare operai agricoli e lavoratori domestici) a fronte di 4,32 milioni di «cessazioni». Rispetto al 2014 (+324.000 posti) il saldo è migliore di 356.000 unit . Ma il dato significativo resta quello delle assunzioni a tempo indeterminato che nel 2015 hanno usufruito in larghissima parte (il 57% del totale) dello sgravio totale dei contributi Inps (fino a un massimo di 8.060 euro). Lo sgravio per le assunzioni fatte nel 2015   totale e triennale mentre nel 2016 si riducono sia la durata (due anni) sia la quantit  dell'incentivo (40% dei contributi per un massimo di 3.250 euro annui).

Oltre 1,15 milioni di nuovi contratti fissi (tra assunzioni e stabilizzazioni) hanno usufruito dell'esonero contributivo e c'  il rischio, paventato dai sindacati, che l'anno prossimo ci sia un rimbalzo negativo sulle assunzioni a causa della stretta sugli sgravi. «La crescita dell'occupazione   dopata dagli sgravi - sottolinea alla Cgil - Renzi sbaglia, la ripresa non c' . La Uil parla di «metadone» e chiede al Governo politiche che promuovano la crescita ad oggi «fragile, debole e a tempo determinato».



Dai dati Inps buone notizie per i giovani in cerca di lavoro

La crescita delle assunzioni in questi 11 mesi si   concentrata al Nord. A fronte di un aumento delle assunzioni stabili a livello nazionale del 37% (escluse le trasformazioni) il Nord Est segna un +55,9% e il Nord Ovest un +46,4%. Il Sud segna un +21,2% mentre le Isole registrano un +14,6%. Le norme del Jobs act che attuano una stretta sulle collaborazioni insieme agli sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato e l'innalzamento del tetto per i compensi complessivi da voucher hanno avuto effetti su una crescita sostenuta dei buoni lavoro. Nei primi 11 mesi del 2015 hanno superato quota 102 milioni con un incremento del 67,5% sullo stesso periodo del 2014.

ROSOLINI-MODICA. Martedì sarà abbattuto l'ultimo diaframma della galleria Mandriavecchia. Il consigliere del Consorzio, Rosso: «Si stanno superando tutti i ritardi»

L'opera costa 289 milioni di euro. Il consigliere del Consorzio autostrade siciliane, Nitto Rosso: «È la più importante che si stia realizzando in Sicilia e tra le prime ad utilizzare un rigoroso protocollo di legalità».

Gianni Nicita

●●● Vanno avanti i lavori all'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela: martedì dovrebbe essere aperto il diaframma della galleria Mandriavecchia che da Modica va verso Pozzallo, cioè in contrada Graffetta. Nel mese di marzo il percorso inverso, cioè quello che da Pozzallo va verso Modica. Il condizionale è d'obbligo, ma l'appuntamento sembra certo. Al Cas, Consorzio Autostrade Siciliane, attendono la conferma. Anche perché si tratta di una notizia che attende l'ufficialità per varie motivazioni.

Primo fra tutti l'ora della giornata in cui ciò avverrà, anche perché nei lavori dell'autostrada ci sono tre turni di lavoro nelle 24 ore. Si tratta di una galleria di 918 metri di un'opera, l'autostrada, attesa dalle province di Ragusa e Siracusa. Ma soprattutto per quella ibilea che con i lotti 6, 7 e 8 che da Rosolini portano a Modica avrà i primi chilometri di autostrada. Dei 19 chilometri di strada ben 17 ricadono sulla provincia di Ragusa. Un'opera infrastrutturale che viene realizzata dalla Cosige, cioè dal raggruppamento d'impresie formato da Condotte spa e Cosedil spa. L'intervento complessivo sui lotti iblei prevede lavori di esecuzione delle opere e forniture necessarie per la costruzione del lotto unico funzionale 6, 7 e 8 Ispica - autostrada Siracusa-Gela. La realizzazione del tratto autostradale dal casello di Rosolini al casello di Modica prevede la realizzazione per ogni senso di marcia di: 20 chilometri di autostrada; due viadotti di lunghezza rispettivamente di 800 e 1500 metri; una galleria da 900



AUTOSTRADA, CADE IL PRIMO MURO

metri circa. Sull'autostrada ci sono altre novità che vengono esplicitate dal consigliere di amministrazione del Cas, l'avvocato Nitto Rosso: «Stiamo rinegoziando un cronoprogramma con la possibilità di recuperare dei premi sulla produzione e le date che stiamo contrattando sono tutte anticipate, rispetto al contratto originario che

fissava il completamento a marzo 2018. L'aggiudicatario e le maestranze impiegate sono di altissimo livello e questo ci consente anche di colmare - questo lo dico sottovoce - quei gap amministrativi che la pubblica amministrazione inconsapevolmente pone in essere. Ma tutto andrà bene». L'opera costa 289 milioni di euro di cui 75

milioni su un fondo comunitario della vecchia programmazione e la rimanente parte cofinanziata da Ministero e Regione. Abbiamo fatto miracoli - dice Rosso - per anticipare il flusso di cassa che è stato utilizzato per creare i primi pagamenti da portare a rendicontazione». Ad oggi sono stati pagati alla Cosige circa 45 milioni di euro.

«Anche la Regione nella persona del dirigente generale dell'assessorato Infrastrutture, Fulvio Bellomo, è riuscita a fare salti mortali per garantire il pagamento e non perdere somme di denaro preziose. Quest'opera - aggiunge ancora Rosso - è la più importante che si stia realizzando in Sicilia e tra le prime ad utilizzare un rigoroso protocollo di legalità che triangola i dati con Prefettura e stazione appaltante per verificare che maestranze subappaltatrici abbiano sempre e mantengano i requisiti di legalità previsti dalle norme di legge vigenti. Quando il territorio riesce a produrre simili sinergie il risultato può dirsi matematicamente raggiunto».

INFRASTRUTTURE. Il sindaco: «Lo scalo non è a rischio»

Aeroporto di Comiso «Perdite dimezzate»

COMISO

●●● Nessun rischio per l'aeroporto di Comiso. Il sindaco, Filippo Spataro, risponde alle critiche ed ai dubbi dei consiglieri di opposizione. Dante Di Trapani, Giorgio Assenza e Maria Rita Schembari avevano espresso i loro timori per il futuro dello scalo, anche per ciò che riguarda la sostenibilità economica. L'aeroporto, per ora, chiude ogni anno i bilanci in passivo. «Il punto di pareggio non è previsto per il 2017 ma per il 2019. Lo prevede il piano industriale. Potrebbe essere anticipato al 2018, ma in ogni caso sarà raggiunto senza intaccare il capitale sociale. Nel 2015, poi, le perdite saranno dimezzate rispetto al 2014». Poi altri dati positivi: il bando della ex provincia per l'utilizzo dei fondi ex Insicem è pronto e si attende il via libera da Bruxelles. I parcheggi a pagamento sono stati attivati: sono 432. Il numero dei passeggeri è aumentato: il 2015 si è chiuso con un aumento del 13,5 per cento. Poi l'incognita più grossa: l'accordo di programma con

Enav per i servizi di torre. «L'aeroporto - spiega Spataro - è inserito nel Piano nazionale aeroporti. È già partito l'iter che porterà lo scalo nel novero degli aeroporti inseriti nel Contratto di Servizi Enav 2016-2018».

Poi il problema del mercato ortofrutticolo. Maria Rita Schembari aveva posto l'accento sulle richieste di orario diversificato per produttori e commercianti, richiesto da dodici commissionari. «La lettera dei 12 commissionari risale al 2014 - risponde Spataro - Nel frattempo ci sono stati tanti incontri con gli operatori del mercato. Il 22 gennaio renderemo note delle novità, frutto proprio di queste interlocuzioni». Ultima vicenda, quella dell'aumento orario (da 18 a 24 ore) per 47 dipendenti part time, che l'opposizione chiede di estendere a tutti. «È una richiesta priva di logica. L'aumento di una, due ore a tutti sarebbe economicamente inconsistente per i lavoratori e non risolutiva per l'efficienza degli uffici».